



Veronafiere, bilancio 2024 da record. Bricolo resta presidente

La Redazione 06 maggio 2025 06:37



Bricolo (Foto Veronafiere-EnneviFoto)

Quello del 2024 è stato il miglior bilancio di sempre per Veronafiere. Ieri, 5 maggio, l'assemblea dei soci non poteva che approvarlo dopo aver visto i ricavi in crescita, l'utile record ed il rafforzamento della posizione finanziaria. E sempre all'unanimità è stato riconfermato alla presidenza Federico Bricolo

Federico Bricolo presidente di Veronafiere

L'assemblea dei soci di Veronafiere ha scelto di lasciare il ruolo di presidente a Federico Bricolo per il triennio 2025-2028. Lo ha fatto ieri, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 del gruppo, nominando il nuovo consiglio di amministrazione. Oltre a Bricolo, del cda fanno parte Romano Artoni, che lascia la vicepresidenza a Marina Montedoro; Barbara Ferro, esperta in programmazione strategica, pianificazione economico-finanziaria e organizzazione; Désirée Zucchi, imprenditrice del settore culturale e formatrice aziendale; Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis; e Alfonso Sonato, commercialista e revisore legale con incarichi in enti pubblici e privati. Si tratta di un consiglio rinnovato per due terzi (con cinque nuovi consiglieri su sette) che per la prima volta nella storia di Veronafiere presenta una maggioranza femminile, con quattro donne su sette componenti.

«La riconferma alla presidenza di Veronafiere è un onore e una responsabilità che accolgo con il massimo impegno - ha commentato Federico Bricolo - Ci tengo quindi ad esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti i soci per la rinnovata fiducia. Senza la loro vicinanza all'azienda dimostrata in questi anni i risultati record ottenuti con gli ultimi bilanci non sarebbero stati possibili. Grazie anche al consiglio di amministrazione uscente per il grande lavoro fatto e per le tante responsabilità che si è assunto e all'amministratore delegato Maurizio Danese per il lavoro svolto e la collaborazione di questi anni. Si apre oggi un altro triennio pieno di sfide e di nuovi risultati da raggiungere, che affronteremo con spirito di squadra con il cda appena nominato, caratterizzato da visione, energia e competenze e con il direttore generale Adolfo Rebughini. Con le colleghe, la cui forte presenza sarà senz'altro un valore aggiunto, e i colleghi del consiglio di amministrazione, inizieremo subito a lavorare per consolidare e far crescere ulteriormente il posizionamento di Veronafiere nel panorama fieristico nazionale e internazionale».



«Concludo il mio mandato di amministratore delegato con soddisfazione per gli importanti risultati raggiunti - ha aggiunto Maurizio Danese - In questi anni abbiamo guidato Veronafiere in una fase molto delicata riportando la società alla solidità finanziaria come dimostrano i risultati record del bilancio 2024. Con il nuovo piano strategico di sviluppo, abbiamo efficientato e ottimizzato il perimetro societario del gruppo, investendo su persone e tecnologie, introducendo nuovi format ed eventi e soprattutto abbiamo rafforzato l'internazionalizzazione di molti brand implementando anche in calendario estero e il presidio sui mercati consolidati ed emergenti. Tra gli obiettivi messi a segno, c'è sicuramente quello della svolta business di Vinitaly nel 2022, perseguita grazie a una nuova politica di incoming in linea con le esigenze del settore. Una decisione condivisa che ha avvalorato anche Vinitaly and the City, divenuto un evento culturale trasversale in grado di completare la nostra offerta fieristica. Lascio, quindi, una fiera più solida, innovativa e pronta alle sfide future».

«Rivolgo le mie più sincere congratulazioni a Federico Bricolo per la riconferma alla presidenza di Veronafiere - ha commentato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia - Un ringraziamento va a Bricolo per quanto fatto fino ad oggi con dedizione e visione e un augurio di buon lavoro anche ai nuovi componenti del cda, chiamati a collaborare per consolidare e potenziare il ruolo di Veronafiere a livello nazionale e globale. In particolare, accogliamo con favore la significativa presenza femminile nel consiglio, segno di un'attenzione concreta all'equilibrio di genere nei ruoli decisionali. Veronafiere è un asset fondamentale per la promozione del territorio veneto, delle sue filiere produttive e della sua attrattività turistica. Con questo rinnovo, si apre una nuova fase che confidiamo possa portare ulteriore crescita e sviluppo a beneficio dell'intera comunità regionale».

«La rielezione di Bricolo evidenzia la qualità del lavoro svolto in questi anni, insieme a tutto lo staff, e garantisce la continuità dell'impegno a salvaguardia della valorizzazione e della promozione delle nostre eccellenze a livello internazionale. A Bricolo, a tutta la dirigenza e al personale della fiera rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro», ha dichiarato il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana.



Il bilancio di Veronafiere

Il 2024 segna il miglior bilancio di sempre nella storia di Veronafiere, sia a livello di gruppo che per la capogruppo.



I ricavi consolidati del gruppo raggiungono i 125,5 milioni di euro, con un incremento di 5 milioni rispetto ai 120,5 milioni dell'esercizio 2023. L'ebitda si attesta a 25,8 milioni di euro, in aumento di 3,5 milioni rispetto ai 22,3 milioni dell'anno precedente, con una crescita percentuale del 15,7%. Il risultato netto di gruppo al 31 dicembre 2024 rileva un utile di 9,5 milioni di euro a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 3,8 milioni del 2023, segnando un incremento del 150%.

La capogruppo Veronafiore presenta risultati altrettanto significativi. I ricavi si attestano a 101,5 milioni di euro, in crescita di 7,7 milioni rispetto ai 93,8 milioni del 2023, con un aumento del 7,8%. L'ebitda raggiunge i 20 milioni di euro, migliorando di 5,9 milioni il dato dello scorso anno, pari a una crescita del 37,3%. L'utile netto della capogruppo si attesta a 9,2 milioni di euro, quasi quadruplicato rispetto ai 2,3 milioni registrati nel 2023.

Dal punto di vista patrimoniale, la gestione del capitale circolante ha evidenziato un significativo efficientamento, con una riduzione dei crediti verso clienti pari a 4,2 milioni di euro e degli altri crediti per 8,3 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto si è sensibilmente ridotto, passando da 17,9 milioni a 6,4 milioni di euro. Il patrimonio netto si incrementa di 4,8 milioni di euro, effetto combinato del risultato d'esercizio e dell'aumento della partecipazione in società controllate.

Risultati record che riflettono l'importante calendario di eventi organizzati nel 2024 da Veronafiore: 45 manifestazioni, di cui 35 in Italia e 10 all'estero in Brasile, Cina, Kazakistan, Serbia e Stati Uniti d'America. Il quartiere fieristico ha registrato 861.090 visitatori e 11.867 espositori, su una superficie espositiva netta pari a 623.272 metri quadrati. L'attività congressuale ha visto lo svolgimento di 342 eventi, per un totale di 62.900 operatori.

«Tra i più importanti risultati che il 2024 porta in dote c'è quello di aver dato un nuovo impulso al processo di proiezione internazionale di Veronafiore e dei suoi prodotti - ha commentato Bricolo - A ottobre abbiamo portato a Chicago il mondo del vino con la prima edizione di Vinitaly Usa. Parallelamente ha preso il via un nuovo corso in Sud America, con la trasformazione della storica Vitória Stone Fair in Marmomac Brazil, a San Paolo. Il rafforzamento delle strutture operative in Asia e Brasile, inoltre, ha ulteriormente consolidato il posizionamento globale del brand Veronafiore».

«Il faro intorno a cui abbiamo orientato tutta la nostra attività è il piano strategico di sviluppo - ha commentato Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiore - L'obiettivo era chiaro: valorizzare sotto un'unica regia tutte le società del gruppo, dagli allestimenti a quelle operanti all'estero, in modo da creare valore in termini di fatturato e di know-how di mercato riferito alle industry che presidiamo con le rassegne e gli eventi a marchio Veronafiore in Italia e nel mondo. Le linee di crescita sono state quindi plasmate su un modello di business che ha nel fattore umano la chiave del proprio successo e incardinate su quattro pilastri: crescita sostenibile del business nazionale, presenza internazionale strutturata, sviluppo di un'offerta di servizi e allestimenti completa e competitiva, utilizzo dei dati a supporto del business. A sostegno di queste direttrici sono state attivate azioni mirate: semplificazione societaria, ridefinizione organizzativa con investimenti sulle persone, interventi tecnologici e infrastrutturali e l'adozione di politiche Esg integrate a ogni livello. Un percorso di evoluzione e crescita che anche nel 2024 ha visto l'impegno fondamentale di tutti i dipendenti del nostro gruppo che, con professionalità e passione, hanno contribuito a riaffermare con orgoglio il ruolo determinante di Veronafiore e dei suoi prodotti nel promuovere nel mondo e supportare filiere strategiche del nostro made in Italy».

Nel 2024, Veronafiore ha proseguito il percorso di sostenibilità ambientale con l'entrata in funzione del nuovo impianto fotovoltaico installato sulla copertura del tetto del padiglione 8, capace di generare ogni anno 1.184 MWh di energia pulita e di ridurre di 770 tonnellate le emissioni di anidride carbonica. L'82% dei rifiuti prodotti durante le



manifestazioni è stato avviato a recupero, mentre sono state installate in quartiere 5 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. L'impegno sociale si è concretizzato in numerosi progetti di inclusione e responsabilità condivisa, tra cui Riding the Blue, Si sostiene in carcere, Cantine della solidarietà, l'iniziativa Apen'Down e il progetto della cooperativa Galileo per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità. Sul fronte della governance, Veronafiere ha rafforzato le politiche interne attente all'uguaglianza e all'inclusione, così come la promozione di una cultura aziendale basata sul rispetto, l'empowerment e il benessere di lavoratrici e lavoratori.

